ANNO 54 — MATTINO — TORINO *Martedì 5 Ottobre 1920* — MATTINO — NUM. 237

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

L'informata senatoriale

Nella lista di nuovi senatori — per vari motivi disgraziata — il nome pubblicamente più in vista è senza dubbio quello dell'on. Sonnino. Il quale ha una individualità troppo spiccata, troppa parte egli ha avuto nella vita politica italiana, perchè la sua nomina possa passare pressochè inosservata come quella d'un qualunque ex-ministro, d'un qualunque ex-deputato, cui il Senato si apra in considerazione soltanto delle molte legislature, del maggior numero di medagliette alla catena dell'orologio, secondo una vecchia consuetudine riparatrice degli infortuni elettorali. No, per Sonnino — il quale, dopo tutto, s'era spontaneamente ritirato dalla vita pubblica, avendo già rinunciato a ripresentare la propria candidatura agli elettori di antica fedeltà — la nomina a senatore non poteva e non può ridursi ad una semplice pratica di consuetudine governativa e parlamentare; ma è chiaro che essa importava ed importa considerazioni d'indole personale e considerazioni politiche. Ora a noi sembra — con tutta franchezza — che se l'elemento soggettivo, della personale considerazione, conferisce a questa nomina un significato assai simpatico di squisitezza morale, l'elemento oggettivo, della valutazione politica, la rende assai discutibile. Costituisce, sì, un bel gesto di nobiltà d'animo per parte del Presidente del Consiglio, ma politicamente rappresenta un errore.

Per non apprezzare giustamente la nobiltà del gesto cavalleresco compiuto dall'on. Giolitti nel togliere dall'oblio e dall'esilio l'on. Sonnino con l'aprirgli il Senato, bisognerebbe avere del tutto dimenticato, non già che egli fu sempre a capo della opposizione conservatrice alla politica liberale giolittiana, quanto che egli fu il ministro degli Esteri — ossia il membro più eminente — di quel Governo Salandra il quale fece e lasciò fare le radiose giornate del Maggio 1915: quelle giornate radiosissime in cui salandrinamente si volle che la guerra breve e di pochi spiccioli contro il secolare nemico alla frontiera, si aprisse per le strade e le piazze d'Italia al fatidico grido (di nazionale concordia, d'intelligenza politica e di onestà patriottica): — morte a Giolitti! al bando il traditore della patria, il venduto allo straniero! Ammazzalo, ammazzalo! E per poco l'assoldata orda dei faziosi non irruppe nella casa ad assassinarlo in famiglia; fu un miracolo se il calunniato — sorretto soltanto dalla forza della coscienza pura, dalla luce d'una visione storica che, purtroppo, non doveva fallire — potè lasciare Roma incolume e andarsene in solitudine per quattro anni di doloroso silenzio, di tragico raccoglimento, poi che si era voluto farlo nemico ai suoi concittadini, estraniarlo alla patria, che egli aveva sempre fedelmente servita e voleva ancora servire. Ebbene, in tutto quel bel tripudio d'infamie, di vituperi e di aggressioni contro un uomo solo, se l'on. Salandra ispirò ed approvò la infame campagna di disunione patriottica, che fece e disse il ministro degli Esteri on. Sonnino? Il quale, nella integrità innegabile del suo carattere, nel disinteresse sempre provato del suo patriottismo, certo non poteva aver dubbi sulla purezza di Giovanni Giolitti, sulla sua grande devozione al Paese; e che quasi non avesse al riguardo lo conferma ora la circostanza di avere egli accettato cordialmente dal Presidente del Consiglio quella stessa nomina senatoriale, già rifiutata sotto il Ministero Nitti. Nè alla mente di un antico e schietto conservatore come il Sonnino poteva sfuggire questo fatto più grave: che al di là e al di sopra della persona di Giolitti, la turpe campagna contro di lui ricadeva sulle istituzioni; la caccia all'uomo si risolveva pure in un attentato alla dignità della vita politica italiana, in un affronto all'onore del Paese. Le persone passano presto; in fondo al breve cammino dell'umana esistenza sta per ognuno la tomba, in cui le passioni, le ire, le offese, le ingiustizie si dissolvono. Ma le offese alla dignità nazionale, gli attentati alle istituzioni, il sovvertimento dei valori morali nella vita pubblica di un popolo, non passano altrettanto presto, non si annullano tanto facilmente, bensì lasciano ferite profonde nella compagine civile dello Stato.

Eppure, ben sapendo che Giolitti non era un traditore, ben potendosi rendere conto che la campagna contro di lui toccava le istituzioni e travolgeva nel vortice di quel fango il credito e l'onore della Nazione, Sonnino tacque; Sonnino non disse una parola, non fece un gesto, che valessero a trattenere il Governo di Salandra dall'aizzare la variopinta canaglia, a rasserenare lo spirito pubblico avvelenato con ogni sorta di cattive droghe, o almeno che valessero a staccare la propria responsabilità personale di ministro degli Esteri da quella del Salandra in una così turpe impresa contro l'uomo e contro le istituzioni di cui questi era stato per un decennio il servitore fedele. Anzi, il suo giornale, il *Giornale d'Italia*, fu aizzatore e complice di tutte le ignobili bassezze di quei giorni e poi di quegli anni. Col suo silenzio, Sonnino si rese correo dell'altro e di tutta la sua gloriosa scorta, chè in quelle circostanze il tacere non poteva davvero non essere interpretato acconsentimento. E ancora: che cosa fece l'autorevolissimo ministro degli Esteri per impedire al Capo del suo Ministero di tendere all'on. Giolitti il tranello del famoso colloquio del 10 Maggio, cui doveva seguire la indecorosa commedia delle dimissioni? Nemmeno Sonnino sentì, o non volle sentire, che al disopra della rischiosa speculazione politica perseguita dal Salandra — impaziente di guerra contro l'Austria per vincere... Giolitti — stava la patria con tutte le sue fortune ed il suo onore in giuoco, e anzichè trarre in inganno il Capo della maggioranza parlamentare, anzichè aizzargli contro le più basse passioni della piazza, era doveroso e opportuno, era utile pel Governo e per il Paese, ascoltarlo, informarlo, discutere con lui, tenerlo lealmente e correttamente a parte di tanto momento politico. Infine, come la campagna demolitrice andò oltre le radiose giornate del Maggio e ricevette in chiave di «disfattismo» per tutta la durata della guerra, giorno per giorno rifomentata dal Governo assoluto di Udine e da quello relativo di Roma, giorno per giorno riscaldata dalla stampa patriottarda a furia di insinuazioni e di calunnie sempre più sottili, — ognora a capo il *Giornale d'Italia* — l'on. Sonnino continuò a nulla fare, a nulla dire, per vietare di moderare la incalzante diffamazione, per mettere almeno in chiaro che c'era nel Ministero un galantuomo il cui animo più non reggeva al sempre più vasto e subdolo tentativo di sgretolare la compagine della nazione combattente, pur di riuscire ad un assassinio morale.

Orbene: tutto questo l'on. Giolitti ha voluto dimenticare nell'offrire a Sonnino gli onori senatoriali. Poichè Sonnino non gli aveva porto nemmeno un dito nell'ora tumultuaria dell'aggressione, non gli aveva rivolto manco una parola durante il lungo forzato esilio di Cavour, ecco che, invertitesi le parti, tornato Giolitti al potere e caduto l'altro in disgrazia presso gli stessi fautori dell'intervento, presso quei generosi patrioti che lo avevano esaltato nel '15, lo va a cercare telegraficamente nel romitaggio ove s'è chiuso come soverchiato dai propri errori politici, e lo richiama alla vita pubblica, lo porta in Senato. Dal punto di vista personale, ciò è moralmente molto bello. Dimenticare i torti alla propria persona è un elementare dovere di ogni uomo di Stato e di Governo; ma qui l'on. Giolitti è andato, in verità, oltre lo stretto dovere per assurgere alla magnanimità. Grandezza e nobiltà d'animo, che di lui fanno un uomo superiore. Serenità di spirito e generosità di cuore, che sono i segni più luminosi della sua forza di vita.

Senonchè duole rinnovare la constatazione che la generosità non fa politica. La bontà dell'uomo ha vinto ancora una volta in Giovanni Giolitti la logica del politico. Perchè se è retto, anche in politica, l'oblio generoso delle offese e dei torti personalmente patiti, il Paese non può dimenticare — senza offesa alla giustizia, senza disconoscimento della sovranità dei propri interessi, senza rinunciare a porre una remora di delitti contro la patria, per l'avvenire — i mali ed i guai che gli furono inflitti. Sonnino è l'uomo del Patto di Londra; il politico che ha pensato dettato offerto agli alleati e firmato con essi il Trattato di Londra; è l'uomo che volle ad ogni costo la guerra, l'avversario risoluto di ogni ragionevole pace di compromesso, il sostenitore tenace della lotta all'ultimo sangue, sino all'ultimo soldo. Sonnino è anche l'uomo che rappresentò l'Italia alla Conferenza di Parigi, donde ci venne — non Fiume, non carbone, non credito — ma il ridicolo, attraverso un continuo succedersi di *gaffes*, di spropositi di psicologia elementare e di valutazione politica, fino al gran finale operettistico della fuga in massa. Dopo di che — dalla firma del Patto di Londra all'insuccesso italiano alla Conferenza — lo stesso Sonnino non potè non avere coscienza dei mali irreparabili, che egli in tanta parte aveva concorso a procurare all'Italia; tanto da ritirarsi spontaneamente dalla vita pubblica, da non ripresentarsi più alle elezioni politiche, col dichiarare apertamente agli elettori il pieno fallimento di tutta la propria politica, la quale era stata intesa ad integrare l'unità italiana, a redimere l'Italia da ogni egemonia, ed aveva invece portato a questo:

«Traversiamo un'ora angosciosa per l'Italia, incerti se essa potrà, dopo tanto immane sforzo e dopo la gloriosa vittoria sul nemico, raggiungere il definitivo coronamento delle sue aspirazioni per dedicare da ora in poi tutta intera la sua operosità alla sua ricostituzione ed allo svolgimento delle sue risorse in libera concorrenza con gli altri popoli, oppure se dovrà ancora una volta, quando che sia, riprendere fatalmente l'aspro cammino per portare a compimento la redenzione nazionale e conseguire quegli elementi normali di sicurezza, che sono condizione necessaria di libertà e di indipendenza».

(Lettera agli elettori di San Casciano Val di Pesa — Ottobre 1919).

Certo, questo leale riconoscimento del perpetrato disastro, la sua volontaria punizione di se stesso, quel suo appartarsi in solitudine di espiazione, hanno gettato una luce purificatrice sulla figura dell'on. Sonnino, cui noi volentieri riconoscemmo sempre — pure combattendolo politicamente — una austera nobiltà di carattere. Sonnino non è, no, un Salandra o un Cadorna: ei non ama le vanità puerili, non coltiva i rabbiosi rancori, non è nè un dissennato nè un cattivo. Sonnino ama sopratutto il suo Paese ancorchè lo abbia malissimo servito, fino a condurlo al disastro; ed ogni sua migliore virtù di carattere e di spirito è entrata indubbiamente nella considerazione dell'on. Giolitti all'atto della generosa offerta, cordialmente accettata. Ma tutte le migliori virtù dell'uomo, per le quali egli resta degno del maggiore rispetto, non tolgono che tra Sonnino ed il Paese, (non meno che tra questo e l'altra buona compagnia Salandra-Cadorna), stiano montagne di cadaveri e di rovine, stia un mare di guai di amarezze e di delusioni. E' attraverso queste montagne e questo mare che si è gettato a Sonnino il ponte del laticlavio per traghettarlo nuovamente alla vita pubblica.

Ma che cosa deve e può pensare il Paese? Ancorchè la nomina a senatore non voglia costituire, nelle intenzioni del Presidente del Consiglio, una riabilitazione politica, tanto meno un riconoscimento ed un premio, il Paese penserà che era assai meglio lasciare l'on. Sonnino al suo volontario esilio, nella sua leale rinuncia agli uffici pubblici. Tanto più che questa nomina — a parte il grandioso gesto di un animo generoso — non serve a nessuno, nè al Governo nè a Sonnino. Non al Governo, imperocchè — più tutte di ogni opportunità parlamentare — è la coscienza del Paese che ha ricondotto Giolitti al potere, ma nella quale atti politici come questa nomina possono portare confusione ed incertezza intorno alla ragion d'essere e al compito specifico del Ministero attuale, cui spetta precisamente d'iniziare la riparazione dei mali materiali e morali della guerra. E non serve nemmeno a Sonnino, imperocchè la sua vita politica appare veramente finita dopo gli errori commessi, e mentre nel superbo raccoglimento della solitudine che egli si era scelto la sua figura purificata dall'intimo dolore non era più attaccabile, bensì degna di rispetto e pietà, il suo ritorno alla vita pubblica, la sua entrata in Senato, lo rimescolano alle competizioni parlamentari, lo ridiscoprono ai legittimi colpi della lotta politica.

Questo l'errore politico che noi ravvisiamo nella nomina dell'on. Sonnino, sia pure attenuato — come abbiamo spiegato — da una luce di generosità personale. Ma l'errore politico che è in quella nomina si ripete senza possibilità alcuna di attenuazioni, a dismisura, crudamente, in un'altra nomina della stessa lista. Con Sonnino entra dunque in Senato anche il direttore del *Giornale d'Italia*, Alberto Bergamini. A quale titolo? Egli è un giornalista, ma i suoi titoli politici sono quelli stampati su sei ed anche su dodici colonne in ogni numero del suo giornale durante la guerra: quel giornale che per cinque anni, dal Maggio del '15, ha imperversato nel vilipendio contro l'on. Giolitti e contro tutti coloro che come lui pensavano e sentivano per il bene del Paese: vero organo giornalistico di odio e di viltà, senza [illegible], senza misura, senza [illegible] al servizio di nessuna intelligenza. Nemmeno l'on. Salandra, nè Sonnino, nè Orlando, nè Nitti avevano fatto senatore il direttore del *Giornale d'Italia*. Ecco che lo fa Giolitti! E' incredibile — se ha divisato indubbiamente la figura di quel giornalista, il quale finisce per ricevere il laticlavio dall'uomo per quattro anni da lui denigrato, attraverso le più ignobili campagne, al disprezzo del pubblico come traditore della patria, come disfattista — a noi sembra che il Governo abbia politicamente diminuito, ma più anche [illegible] stesso. Qui, per Bergamini, non è più questione di magnanimità personale, ma di debolezza politica. Qui il Paese, con più forte ragione, può essere indotto a temere che sia per riuscire men ferma quella politica di restaurazione di valori morali, di risanamento pubblico e di esemplare giustizia, per la quale essenzialmente l'on. Giolitti fu risospinto trionfalmente al potere dalla volontà popolare.

I sessanta nomi

Ripetiamo, pei lettori cui non fossero pervenute le nostre edizioni di ieri, la lista dei nuovi senatori.

BADALONI Nicola, ex-deputato;
BERGAMINI Alberto, giornalista;
BERTESI Alfredo, ex-deputato;
BERTOLINI Pietro, ministro di Stato;
BONICELLI Giacomo, ex-deputato;
BOUVIER Alfredo, ex-deputato;
CAMPOSTRINI Giovanni Antonio, presidente del Consiglio Provinciale di Verona;
CANEVARI Alfredo, ex-deputato;
CAPECE MINUTOLO DI BUGNANO Alfredo, ex-deputato;
CASTELLANI Enrico, giurista;
CIMATI Camillo, ex-deputato;
CIRMENI Benedetto, ex-deputato;
CORBINO Mario Orso, scienziato;
CRESPI Silvio, ex-ministro;
CURRENO Giacomo, ex-deputato;
DA COMO Ugo, ex-ministro;
DI BAGNO Giuseppe, ex-deputato;
DI SANT'ONOFRIO DEL CASTELLO Ugo, ex-ministro;
DI STEFANO NAPOLITANI Giuseppe, ex-deputato;
FAELLI Emilio, ex-deputato;
FERRI Giacomo, ex-deputato;
FRADELETTO Antonio, ex-ministro;
GALLINI Carlo, ex-deputato;
GERINI Gerino, ex-deputato;
GIACCONE Vittorio, ex-deputato;
GROSOLI Giovanni;
INDRI Giovanni, ex-deputato;
LIBERTINI Gesualdo, ex-deputato;
MARAZZI Fortunato, ex-deputato;
MARESCALCHI GRAVINA Luigi, ex-dep.;
MARTINO Giuseppe, primo presidente di Cassazione;
MONTRESOR Luigi, ex-deputato;
MORPURGO Elio, ex-deputato;
MOSCONI Antonio, consigliere di Stato;
NICCOLINI Pietro, ex-deputato;
NUVOLONI Domenico, ex-deputato;
ORLANDO Salvatore, ex-deputato;
PAVIA Angelo, ex-deputato;
PERSICO Angelo, primo presidente di Corte d'Appello;
PIPITONE Vincenzo, ex-deputato;
RAVA Luigi, ex-ministro;
REGGIO Giacomo, ex-deputato;
ROMANIN JACUR Leone, ex-deputato;
SANARELLI Giuseppe, ex-deputato;
SCALORI Ugo, ex-deputato;
SCHIRALLI Cataldo, procuratore generale di Corte d'Appello;
SONNINO Sidney, ex-ministro;
[illegible] Nicola, elettrotecnico;
STOPPATO Alessandro, ex-deputato;
TADDEI Paolino, [illegible];
TOMMASI [illegible], presidente di Sezione di Corte di Cassazione;
TORLONIA Giovanni, ex-deputato;
TORRACA Francesco;
VALENZANI Domenico, ex-deputato;
VALVASSORI PERONI Angelo, ex-deput.;
VENZI Giulio, ex-deputato;
VERGA Giovanni, scrittore;
VICINI Antonio, ex-deputato;
VIGLIANI Giacomo, prefetto;
VITELLI Gerolamo, letterato.

[illegible] nato, e alla nomina degli on. Badaloni, Bertesi e Giacomo Ferri, socialisti, ora [illegible]. Al tre socialisti ora nominati si devono [illegible] aggiungere gli on. Gatti, Della Torre e Pulle. [illegible] sarà a Palazzo Madama quando il Senato sarà convocato. [illegible]

Non tutti i giornali romani commentano per ora l'informata dei nuovi senatori. [illegible]

Il *Messaggero* dice che l'odierna lista dei senatori è la più lunga che si sia avuta sinora. [illegible] nuovi senatori che entrano a Palazzo Madama. L'on. Nitti ne aveva nominati 81 [illegible] dopo le elezioni del 1913 [illegible]. Il *Messaggero* [illegible] trovano autentici interventisti. [illegible]

L'*Idea Nazionale* dice di avere osservato che [illegible] da farsi sulla scelta di uomini che nel campo [illegible]

Impressioni di Montecitorio e primi commenti

Roma, 4, notte.

Montecitorio era oggi quasi affollato. Non [illegible]. Le nomine non politiche di [illegible] Verga, di Mario Corbino, di Francesco Torraca [illegible] approvazioni riscuoteva l'inclusione nella lista odierna di una rappresentanza del partito socialista, come di quello del partito cattolico. Si notava che il gruppo socialista in Se-

I socialisti e le elezioni amministrative

Un mezzo per la politica rivoluzionaria
Adesione incondizionata alla III Internazion.

Milano, 4, sera.

Il quotidiano socialista ha pubblicato la relazione politica sul programma amministrativo, che sarà presentato da Turati, [illegible] all'assemblea generale dei soci della sezione socialista. La Commissione per le elezioni amministrative [illegible]

[illegible]

Dato l'esposizione di questi concetti i relatori [illegible]

In questi giorni di discussioni socialiste è [illegible]

Un convegno pro Russia

indetto dal Sindacato Ferrovieri e dalla Federazione del mare

Roma, 4, notte.

L'*Avanti!* così annunzia l'intervento della Direzione del partito socialista nella questione del «Bodestà». La Direzione del partito ha scritto alla Federazione del mare, mettendosi a sua piena disposizione per un'eventuale azione da esplicare contro la reazione che colpisce i marinai che cercano di difendere la Russia [illegible]

[illegible] nel giorno 5 resta fissato il convegno [illegible].

Movimento di Prefetti

Roma, 4, notte.

Con decreti reali odierni, è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Cavalieri comm. dott. Gaetano, prefetto a Firenze, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno;

Olivieri grand'uff. dott. Carlo, prefetto a Perugia, destinato a Firenze;

Fronte comm. dott. Sante, prefetto a Foggia, destinato a Perugia;

Regard comm. dott. Giuseppe, vice-prefetto, nominato prefetto a Foggia;

Valle comm. [illegible], prefetto a Trapani, collocato a disposizione del Ministero;

Baccaredda comm. dott. [illegible], vice-prefetto, nominato prefetto a Trapani;

Colabuono comm. dott. Damiano, vice-prefetto, nominato prefetto rimanendo a disposizione del commissario generale civile per la Venezia Tridentina;

Gargiulo grand'uff. dott. Gaetano, prefetto a Salerno, collocato a riposo;

Barbieri comm. dott. [illegible], vice-prefetto, nominato prefetto a Salerno;

La Rotonda comm. dott. Ildefonso, prefetto a Siracusa, collocato a riposo;

Sant'Iorio comm. dott. Enrico, prefetto a disposizione, destinato a Siracusa;

[illegible] grand'uff. dott. Oreste, prefetto a Bergamo, collocato a riposo;

Cerutti comm. dott. Roberto, prefetto a disposizione, destinato a Bergamo.

Numerose occupazioni di feudi in Sicilia

Un conflitto e una vittima

Palermo, 4, notte.

In tutta la Sicilia si nota da qualche tempo un [illegible] aumento delle occupazioni di feudi, svoltesi quasi tutte tranquillamente. Ad Alcamo, circa 2000 contadini aderenti al Partito popolare, seguiti a cavallo e preceduti da un portabandiera con numerosi vessilli tricolori, si sono avanzati in colonna, per procedere all'occupazione dei feudi designati. Il corteo era ordinato e seguito da numerose donne e vecchie e ragazzi, animati dal più grande entusiasmo. In testa al corteo, a cavallo, con la croce tra le mani, era il monaco padre Brancatelli, del partito popolare, che aveva a fianco il capo dei combattenti. I feudi furono occupati senza alcun incidente. Altre occupazioni sono avvenute nei comuni di Piana, Valguarnera, [illegible], Sperlinga. Anche le miniere [illegible] di Ragusa saranno occupate.

A Catena Nuova l'occupazione di tre feudi di proprietà di [illegible] avvenuta dopo voto favorevole della Commissione provinciale e relativo decreto del prefetto. A Sant'Angelo Muxaro, presso Girgenti, trecento contadini [illegible] l'altro con una bandiera all'occupazione del feudo [illegible] del sindaco, che partecipava pure al corteo. Dopo la cerimonia dell'occupazione del feudo la carovana prese la via del ritorno [illegible] pervenuta in contrada [illegible] fatta segno ad una nutrita scarica di fucileria da parte di un centinaio di contadini di San Biagio Platani, appostati fra gli alberi di un folto uliveto. Dei santangelesi cadde morto colpito al cuore il contadino Giuseppe Notonica. I carabinieri che seguivano i santangelesi affermano che nessuna provocazione era partita dal [illegible] dei santangelesi per cui l'aggressione resta inspiegabile. Solenni funerali furono tributati oggi alla vittima.

Il dilagare degli scandali annonari

L'istruttoria per le frodi sul formaggio pecorino

Un deputato complicato?

Roma, 4, notte.

Lo scandalo del formaggio [illegible]

[illegible]

Il provvedimento [illegible]

Un carico per l'America

[illegible]

Sciopero generale ad Ancona

Bologna, 4, notte.

Il *Resto del Carlino* ha da Ancona che stamattina in quella città è stato proclamato lo sciopero generale per la mancata liberazione degli arrestati del giugno.

Strascichi della vertenza metallurgica

Smentita a una voce tendenziosa

Roma, 4, notte.

E' stato pubblicato che [illegible] non si è avuta nessuna comunicazione dalle Prefetture circa un esodo di operai metallurgici nè per la Germania, nè per la Francia.

Scandali mondani a Londra

L'elegantissima infedele condannata a 9 mesi di carcere

Londra, 4, sera.

E' terminato il processo di [illegible] tra le signore [illegible] della società londinese, Mrs. [illegible] Bamberger, che ha fatto parlare [illegible] capitale inglese.

Un marito dopo l'altro

[illegible]

Testimoni.... oculari

[illegible]

La condanna

[illegible]

Un altro processo in vista

[illegible]

L'ordine del giorno della [illegible] della direzione [illegible]

[illegible]

E' convocata la Direzione [illegible] per [illegible] ottobre con il seguente ordine del giorno: 1.o Costituzione del segretariato politico; 2.o Situazioni elettorali diverse; 3.o Caso di Bergamo e condotta degli onorevoli Preda e Paolo Bonomi; 4.o Questione industriale; 5.o Agitazione agraria in Sicilia; 6.o Rapporti con la Confederazione Italiana; 7.o Elezioni politiche nel Trentino; 8.o Eventuali e diversi.

Risultati di elezioni amministrative in Piemonte

Nella Provincia di Torino

[illegible]

Nei mandamenti valdostani

Aosta, 4, notte.

[illegible]

La rielezione dell'on. Gioliti

A la giunta i socialisti [illegible]

Cuneo, 4, notte.

[illegible]

In provincia di Novara

Novara, 4, notte.

[illegible]

Nell'Astigiano

Asti, 4, notte.

[illegible]

Nel Biellese

Biella, 4, notte.

[illegible]

Nel circondario di Novi Ligure

Novi Ligure, 4, notte.

[illegible]

Nel mandamento di Nizza Monferrato

Nizza Monferrato, 4, notte.

[illegible]

A Casale Monferrato

Casale Monf., 4, notte.

[illegible]

SPORT

L'entusiasmo delle giovani squadre

[illegible]

Un match ad Asti

Tra la 1.a squadra del F. C. Asti e la 3.a del F. C. Torino si è giuocata domenica scorsa una partita di football. Il match si svolse sotto una pioggia incessante. Ciononostante il giuoco fu molto brillante, e lo dimostrano i [illegible]

Una gara alla palla vinta da Cocconato

Cocconato, 4, notte.

[illegible]

Si aggiudicarono il premio per la finale la squadra di Cocconato, vincendo la loro partita per 9 giuochi contro 2, e quella di Valle Stura, Controllo G. entusiasmo tutti i presenti per le sue lunghe battute e volate e per il suo giuoco calmo e preciso. La finale Cocconato-Valle Stura vide una facile vittoria [illegible] per 11 giuochi a 6.

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

4 ottobre 1920

[illegible]

BORSA DI MILANO, 4 ottobre. — [illegible]

BORSA DI GENOVA, 4 ottobre. — [illegible]

BORSA DI ROMA, 4 ottobre. — [illegible]

MERCATI DELLE UVE

Dispacci della Camera di Comm. di Torino 5 ottobre 1920

ASTI. — [illegible]

CASALE MONF. — [illegible]

CHIERI. — [illegible]

Bollettini trasmessi dai Municipi.

[illegible]

MERCATI

BOLLETT. del MERCATO del BESTIAME di TORINO

[illegible]

FARINA, PANE, PASTA, RISO

[illegible]

FORAGGIO

[illegible]

FRUTTA E VERDURA

[illegible]

POLLAME, UOVA E BURRO

[illegible]

SOCIETÀ TORINESE

[illegible]

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 4. — Cotoni: Apertura: Vecchio della giornata balle [illegible] — Futuri Americani: Apertura [illegible]

La Magrezza va dovuta all'Indigestione

Mezzo per vincerle entrambi

[illegible]

GRANDE LOTTERIA

E' prossima l'estrazione di una grande Lotteria di L. 1.0 mila, promossa dalla Società Artigiana di M. S. di Castellan Fiorentino, in occasione della Esposizione Umbro-Toscana [illegible] Elenco dei premi in denaro:

1 Premio per L. 20.000 — 1 Premio per L. 10.000 — 1 Premio per L. 5.000.

5 Premi da L. 1.000 (L. 5.000) — 5 Premi da L. 2.000 (L. 10.000).

10 Premi da L. 1.000 (L. 10.000) — 20 Premi da L. 500 (L. 10.000).

100 Premi da L. 100 (L. 10.000) — 100 Premi da L. 100 (L. 10.000).

200 Premi da L. 50 (L. 10.000).

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto Taddei senatore

Il Prefetto di Torino, grand'uff. Paolino Taddei, è stato nominato senatore con l'odierno decreto. [illegible]

In onore del Presidente del Consorzio granario provinciale

Un discorso dell'on. Soleri

[illegible]

Imposta sul vino, anno 1919 e retro

L'Intendenza di Finanza comunica che l'imposta sul vino della produzione 1919 e retro, della quale fu sospeso il pagamento nel giugno scorso, dovrà essere pagata improrogabilmente alla scadenza del 10 corrente, nella misura ridotta da L. 12 a L. 10 per ettolitro, senza alcun ulteriore invito da parte della Esattoria delle imposte.

L'arrivo a Torino del Presidente del Consiglio

Alle ore 11,30 precise è giunto ieri da Roma il Presidente del Consiglio, accompagnato dal segretario particolare, comm. [illegible]

Per la prossima esposizione di "gli amici dell'arte,,

[illegible]

C. F.

Per le elezioni amministrative

[illegible]

Una diffida ai rivenditori di latte

Altre denuncie

[illegible]

Furto

Il signor Giuseppe Genta, sarto, in via Milano, 1, fu derubato di L. 1300 e di due dozzine d'abiti del valore di L. 3000.

La tranquilla ripresa del lavoro negli stabilimenti metallurgici

Il caso della Ditta Salk

[illegible]

Le ultime fabbriche sgombrate

[illegible]

Per la riattivazione dello stabilimento Salk

[illegible]

I "bianchi,, ed il controllo sindacale

[illegible]

L'agitazione dei mezzadri si estende

[illegible] ...compatta disciplina, pronti attraverso alla fermezza di... fino a completa vittoria.

Un bambino smarrito

[illegible]

Seguendo la Cronaca

Il successo di "MARQUISE,,

[illegible]

No, cara piccina, no....

[illegible]

Paragonabile ad un cannone

[illegible]

Pelle d'oca.....

[illegible]

Mamme, capi di famiglia, massaie, sarte

[illegible]

Contro i primi freddi

[illegible]

Alla gentile intimità

[illegible]

Tappezzerie le migliori, le più resistenti

[illegible]

Insegne BARBERIS

[illegible]

GOLFS - SCIARPE

[illegible]

SOFÀ A LETTO ARNEODO

Via Consolata, 3

[illegible]

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Il successo di CHIMERE

[illegible]

Continua al CINEMA ROYAL il successo di "NINA LA POLIZIOTTA,,

[illegible]

La *Tigre sacra* partirà domani

[illegible]

CINEMA ITALA

"La storia di un delitto,,

[illegible]

L'enorme successo di POLA NEGRI nella *CARMEN* al "Borsa,,

Veramente straordinario è il successo che ottiene la celebre attrice tedesca Pola Negri al *Cinema Borsa*, nelle cinque grandi parti di una riuscitissima *Carmen*, un vero capolavoro cinematografico. Anche ieri folla immensa. Naturalmente, continuano le repliche, accompagnate sempre dalla musica di Bizet.

SALONE GHERSI

"NOTTURNI,, con CLARETTA ROSAJ

[illegible]

MUTT and JEFF

[illegible]

Il trionfo de "I FIGLI DI SANSONIA,, al CINEMA-TEATRO VITTORIA

[illegible]

La bottega maledetta

Un mancato omicidio

[illegible]

La fine di una passeggiata

[illegible]

Allievi che vogliono studiare dal vero

[illegible]

NOTE SPICCIOLE

[illegible]

Ufficiale e soldato feriti con pallini da caccia

[illegible]

La sorveglianza dei "Cittadini dell'ordine,,

[illegible]

Prossimamente nelle edizioni Giorno e Sera pubblicheremo in appendice l'interessante romanzo di ANDREA THEURIET

Il figlio dell'usuraio

Stato Civile di Torino

3 ottobre 1920

NASCITE. [illegible]

MATRIMONI. [illegible]

MORTI. [illegible]

4 ottobre 1920

NASCITE. [illegible]

MATRIMONI. [illegible]

MORTI. [illegible]

Gli spettacoli d'oggi

[illegible]

LA TEMPERATURA

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Il nostro cambio a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Il nostro cambio sulla sterlina era precipitato a 84 in seguito alla campagna allarmistica fatta da qualche notevole organo reazionario di Londra, presentando come documenti giustificativi quelli che dicevano i più intransigenti fra i nostri industriali metallurgici, e i loro portavoce nel giornalismo italiano. Sopravvenuto il concordato di Roma, la lira prese lentamente a riguadagnare terreno. Questa sera invece ha subito un nuovo deprezzamento, il quale sta riportandola verso gli 85 punti. La depressione per altro è solo in piccola parte dovuta alle nuove voci tendenziose, che continuano a seminare il dubbio che in Italia la nostra crisi economica non sia affatto risolta. Il nuovo dislivello del cambio italiano deve questa volta attribuirsi in tanta parte a ragioni di carattere più generale, sulle quali nessun Governo italiano, in questi giorni potrebbe esercitare il minimo influsso dopo l'impotenza a cui i Governi anteriori hanno condannato il nostro paese nel campo politico ed economico mondiale con i loro errori di guerra e di pace. Uno di questi errori è che la pace con la Russia sembra prospettarsi ancora più lontana che mai, e che l'intera politica internazionale continua a seguire l'andazzo caotico che sembra fatto apposta per impedire ogni ricostruzione economica e per rovinare alla malora gli Stati che si sono [illegible].

La possibilità di una vera e propria ripresa [illegible] con la Russia sta in questi giorni [illegible] in mezzo al baccano che i Governi antibolscevichi intransigenti menano intorno al preteso crollo del regime sovietista. Dei finanzieri competenti riconoscono benissimo come la economia e la ricostruzione italiana dipendano in larga parte dalla ripresa suddetta. Il deprezzamento attuale del nostro cambio è appunto l'indice del [illegible] antibolscevista che si va facendo nelle capitali che conservano [illegible] e di fronte alle quali l'Italia, più che altro, è stata ridotta alla funzione di semplice [illegible]. Un altro elemento che collabora al deprezzamento del nostro cambio è la crisi industriale che si profila più o meno acuta in tutti i paesi.

Le condizioni proposte dalla Russia a Riga

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, notte.

Da Riga giungono ad Elsingfors notizie che lascierebbero prevedere molto prossima la fine delle trattative e la conclusione di un armistizio. Le condizioni presentate dalla delegazione russa ai polacchi sarebbero state precisate nei seguenti punti:

«1.o I trattati conchiusi fra le due parti riconoscono la sovranità della Lituania, della Russia Bianca e dell'Ucraina; 2.o Essi riconoscono in linea di principio anche l'indipendenza della Galizia orientale, la cui sorte dovrà essere decisa traverso un plebiscito; 3.o La Russia riconosce la sovranità della Polonia; 4.o Le parti contraenti riconoscono pure la rispettiva forma repubblicana di Governo, tanto in Polonia come in Russia; 5.o In seguito alla demarcazione dei confini, i polacchi ricevono la linea ferroviaria di Bielostok-Brest».

La Società delle Nazioni raccomanderà ai Governi la riduzione degli armamenti

Bruxelles, 4, notte.

La Conferenza finanziaria consacrerà ancora due giornate ai lavori delle Commissioni, che sono [illegible] sembra che il lavoro eseguito dalle Commissioni per le [illegible] pubbliche, pel [illegible] e pel commercio internazionale, sia molto avanzato. La formula alla quale [illegible] arrivano un carattere tecnico e comprenderanno solo i loro autori. Circa la riduzione degli armamenti la Società delle Nazioni sarà pregata di intervenire presso i vari Governi per raccomandare la riduzione stessa degli armamenti stessi. Un risultato pratico è atteso dalla Commissione per il credito internazionale, si stanno studiando le modalità per la costituzione di un organismo finanziario internazionale corrispondente a quello dell'ufficio internazionale del lavoro che ha sede a Ginevra. Si ritiene che la Conferenza finanziaria di Bruxelles potrà fare su tale argomento come su ogni altro soltanto raccomandazioni ai Governi. (Stefani).

La figura e l'azione del generale Wrangel

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, notte.

Un redattore dell'Az Est ha avuto occasione di parlare con il generale Ivanov, il quale si trova a Budapest come rappresentante del generale Wrangel. Il generale Ivanov ha subito fatto rilevare la sua condiscendenza al corrispondente del giornale ungherese per potere, dopo due anni di astinenza, mangiare finalmente in Ungheria un piatto di carne. Così è incominciata l'intervista.

Interrogato sull'esercito e sulla persona di Wrangel, il generale Ivanov ha dichiarato che l'esercito ed il Governo di Wrangel sono democratici. Al seguito dell'esercito si trovano numerosi ingegneri, i quali dividono le terre conquistate fra i contadini. Denikin fu costretto a dimettersi, poichè egli voleva togliere ai contadini tutti i loro beni. Il generale Wrangel ha tratto da questo esempio un insegnamento. Il Governo di Wrangel non possiede un programma vero e proprio. Solo l'assemblea nazionale ha il diritto di decidere. Le condizioni dell'esercito sono molto buone. Il generale Wrangel non desidera alcun aiuto militare straniero, ma soltanto invii di munizioni. L'esercito di Wrangel comprende circa 200.000 uomini armati, oltre a 100.000 reclute. I soldati sono in maggior parte russi, cosacchi, gente del Don, caucasici; fra di essi si trovano anche dei soldati coloniali tedeschi e circa 1000 ungheresi. La disciplina dell'esercito di Wrangel è molto severa; come ai tempi dello Zar le infrazioni gravi vengono punite colla morte. Wrangel è un uomo molto giovane, di 42 anni. Egli è un tipo caratteristico di soldato: il generale Ivanov ha voluto forse acquistargli le simpatie del giornalista dichiarandogli che Wrangel rassomiglia molto al dittatore Horty.

Interrogato poi circa il contegno dell'Intesa di fronte a Wrangel, il generale ha continuato dicendo che Wrangel deve la sua maggiore riconoscenza all'America. Il generale Ivanov ha terminato facendo un quadro poco lieto delle condizioni finanziarie della Russia, ripetendo cose certo non nuove. Così egli ha detto che ogni soldato percepisce in Russia da 40 a 60 mila rubli al mese. Ciò però sarebbe corrispondente al costo della vita, poichè una sola colazione costerebbe 2000 rubli ed un chilo di pane 500 rubli! Inoltre alla frontiera egli avrebbe dovuto pagar 500 rubli per le [illegible] ungherese.

La questione del cardinale Dubois

Il Governo francese dichiara di non aver comunicazione della sua nomina ad arcivescovo di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Il cardinale Dubois è o non è l'arcivescovo di Parigi? È difficile sapere qualche cosa di preciso in modo definitivo. Infatti giorni sono l'«Osservatore Romano» pubblicava la seguente nota: «Sua Santità si è degnata nominare ad arcivescovo di Parigi il cardinale Dubois, attualmente arcivescovo di Rouen», e simultaneamente la stampa parigina pubblicava la seguente nota ufficiosa dell'«Agenzia Havas»: «Diversi giornali hanno annunziato la nomina del cardinale Dubois ad arcivescovo di Parigi. Il Governo francese non ha ricevuto nè ha fatto a questo riguardo alcuna comunicazione. Questa [illegible] e stata data due giorni fa dall'«Osservatore Romano»».

Il Governo francese dichiara dunque di non essere stato avvertito di tale nomina, nè di averla finora accettata. Quali sono dunque le ragioni per le quali la Santa Sede ha creduto di dover mancare ad un atto di riguardo verso il Governo francese, proprio in un momento in cui tanto si parla della convenienza reciproca della ripresa delle relazioni fra la Francia e il Vaticano? «A dire il vero — secondo l'«Echo de Paris» — è stata concepita unicamente la santa furia del Vaticano nella persona del cardinale Dubois, prima ancora che l'«Osservatore Romano» l'avesse resa pubblica. E d'altro lato la Santa Sede, scegliendo il cardinale Dubois, che ha compiuto una missione in Oriente dalla quale la Francia ha [illegible] profitto, poteva credersi sicura di non andare incontro alle vedute del Governo francese».

Intanto poi la Libertè precisa così il punto di vista dei circoli cattolici parigini. «Si deve apprezzare con calma la questione della nomina dell'arcivescovo di Parigi: non si deve dimenticare che noi abbiamo rotto il concordato, e che per conseguenza abbiamo rinunziato al diritto della nomina dei vescovi. La ripresa delle relazioni con Roma non può darci il diritto di nomina. Il Vaticano si è limitato [illegible] a riconoscere che il Governo francese avrebbe all'indomani [illegible] ripresa delle relazioni un diritto di controllo sulla nomina dei vescovi di Francia. Certo il Governo francese aveva un candidato di sua scelta in riserva, ed uno pure ne aveva il Vaticano. Tanto il Governo francese quanto il Vaticano hanno messo avanti i candidati preferiti; ma sul nome non è stato raggiunto un accordo delle due parti, se la Congregazione Concistoriale, alla quale spetta la designazione dei vescovi, ha fatto la designazione in più [illegible] del cardinale Dubois a successore del cardinale Amette, ciò significa che ha voluto troncare corto all'intrigo che avrebbe potuto sorgere intorno a questa successione. Il cardinale Dubois è persona graditissima a Roma: non soltanto possiede la piena fiducia di Benedetto XV, ma è legato con amicizia particolare al cardinale De Lai, il quale, come segretario concistoriale, è una potenza. Spetta dunque al Governo Francese rallegrarsi della nomina».

Prossime dimissioni di sei ministri inglesi?

Parigi, 4, notte.

I giornali hanno da Londra che corrono voci di un prossimo rimpasto del Gabinetto inglese. Sono in vista le dimissioni di sei membri del Gabinetto: lord Milner, sir Erich Geddes, lord Inverr, prima; e poi il ministro degli interni Shartt, Balfour e lord Birkenhead abbandoneranno, per diverse ragioni, i loro portafogli.

Un apparecchio costruito da Edison per comunicare con gli spiriti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, sera.

Il grande inventore Edison annunzia di aver portato a compimento un apparecchio grazie al quale spera di comunicare con le anime dei defunti. Edison ha fatto particolari sopra questa straordinaria invenzione in una intervista, nella quale l'inventore dalla tutte coloro che [illegible] le teorie correntemente accettate dallo spiritismo, e afferma che le comunicazioni col mondo degli spiriti non potranno mai ottenersi mediante «spiriti» [illegible] che [illegible] uomini di scienza». L'apparecchio ora [illegible] [illegible] [illegible]. Edison è tanto sicuro della [illegible] della sua scoperta che [illegible] [illegible] [illegible] possa il suo apparecchio, potrebbe forse [illegible] l'immortalità». Tuttavia Edison nasconde accuratamente i particolari tecnici della scoperta. [illegible] di essere stata messa sulla buona strada dallo sviluppo di comunicazioni attraverso lo spazio, grazie ad apparati [illegible]. Edison conclude: «Se l'apparecchio che costruirò [illegible] creare una nuova scienza derivante dall'ignoto, potremo fare un importante passo verso la scoperta delle [illegible] e [illegible] maggiormente alla intelligenza, che dirige tutto».

Un discorso del ministro Facta

La commemorazione dei caduti nel Pinerolese

Pinerolo, 4, notte.

Ieri con unanime consenso di autorità e di popolo, in Valle Germanasca fu inaugurato un ricordo marmoreo in memoria dei suoi figli caduti in guerra. La lapide, in marmo di Carrara, pregevole opera dell'architetto Carlo Charamel, è murata sulla facciata della casa comunale di Perrero, che è capoluogo fra gli undici Comuni del mandamento. Perrero è per l'occasione imbandierata. Presenziarono la solenne funzione, la popolazione tutta senza distinzione di partito e di fede religiosa, le autorità con a capo il sindaco sig. Michele Tessore, le associazioni con vessillo, [illegible] servizio d'onore un drappello del 3.o fanteria e del Battaglione Alpini [illegible] al comando del maggiore De Colmo. Da Pinerolo intervenne S. E. Facta fatto segno a calorose dimostrazioni di affetto e di simpatia. Il ministro venne accolto all'ingresso del paese da tutti i sindaci del mandamento e dalla banda musicale di Perosa Argentina. Caduto il velario al suono dell'inno reale e fra gli entusiastici applausi della folla parlarono l'avv. cav. Peyrot a nome dei Comuni della valle e l'avv. Cardino, valoroso mutilato in rappresentanza dell'Associazione Nazionale dei combattenti. Profondamente l'orazione ufficiale S. E. l'on. Facta. Egli esordisce dicendo dell'affetto suo intenso per la Valle, alla quale si sente maggiormente avvinto della solidarietà nel dolore. Ha parole di conforto per le famiglie dei caduti e di ammirazione e plauso per mutilati e reduci. Dice della nobiltà e della grandezza del sacrificio e della riconoscenza che è dovuta ai caduti ed ai combattenti tutti, ai quali porta il saluto e l'omaggio del Governo. Ha parole di ammirazione per l'esercito italiano al cui esempio le virtù civili e militari, virtù che la valle ha saputo maggiormente apprestare in questi giorni in cui venne gravemente provata dalle alluvioni. L'oratore parla della difficile crisi che attraversa l'Italia e accenna alle recenti conquiste delle classi lavoratrici. L'Italia ha vinto una grande guerra, ne dovrà ora vincere un'altra altrettanto grave. La bontà, le virtù del popolo nostro danno affidamento sicuro che la crisi sarà felicemente superata.

L'oratore, interrotto più volte da applausi fu salutato al termine del magnifico discorso da una prolungata ovazione. Seguì la consegna di numerose croci di guerra ai reduci ed alle famiglie dei caduti.

Il duca degli Abruzzi all'esposizione agricola di Biella

Biella, 4 notte.

Il Duca degli Abruzzi è giunto stamane nella nostra città, ospite del cav. uff. Vittorio Sella. Nelle ore pomeridiane Sua Altezza, accompagnato dal cav. Sella, si è recato a visitare l'esposizione agricola e zootecnica alla quale si è molto interessato. Accomiatandosi ebbe parole di vivo elogio con tutti gli organizzatori della mostra.

Le elezioni amministrative

I risultati definitivi di 12 Mandamenti della provincia di Alessandria

Alessandria, 4, notte.

Ecco i risultati definitivi dei 12 mandamenti nei quali ieri hanno avuto luogo le elezioni:

Mandamento di Nizza Monferrato: eletto il socialista Spagarino Giovanni, rappresentante di commercio, contro l'uscente consigliere on. Boccelli ed il geom. Morino, popolare;

Rivalta Bormida: eletto il socialista Ferazzi Giovanni Battista, negoziante;

Bosismann: eletto l'on. Tassinari socialista contro il cav. Lenti, liberale ed il popolare Scotti Alessandro;

Boscomarengo: eletto il cav. Carlo Saccrza, liberale, appoggiato dai popolari;

Pontecurone: eletto l'ing. Cammorri Amedeo, popolare;

Rocca d'Arazzo: eletto il socialista Conte Egidio, liberale;

Fenno Monferrato: eletto il dott. Antoniebe liberale, consigliere provinciale uscente;

Capriata d'Orba: eletto l'on. Recalcati, socialista, contro l'avv. Gelfera, consigliere provinciale uscente e l'avv. Paolo Tosini, popolare;

Serravalle Scrivia: eletto il socialista Tagnini Giuseppe, calzolaio;

Villalvernia: eletto il cav. Paolo Bellingeri, liberale, uscente;

Castelnuovo d'Asti: eletto l'avv. Musso, liberale, con 1212 voti contro il popolare Filippello che ha avuto voti 841.

Mancano i risultati ufficiali del mandamento di Moncalvo, dove si sa però che ha vinto il socialista. In complesso quindi vi sarebbero sette socialisti e sei dei partiti d'ordine. È da notare che le vittorie dei primi sono state determinate dalla scissione di questi ultimi.

Nelle elezioni amministrative si hanno questi risultati:

Comune di Ovada Bormida: maggioranza popolare, minoranza socialista;

Serravalle e Arquata Scrivia: maggioranza socialista, minoranza popolare;

Bassignana: undici liberali, otto socialisti, un popolare;

Monte Castello: maggioranza socialista, minoranza liberale;

Pietra Marazzi: maggioranza popolare, minoranza socialista;

Fresonara: maggioranza popolare, minoranza socialista;

Frugarolo: eletti 12 socialisti, tre popolari;

Parodi: undici socialisti e quattro popolari;

Capriata d'Orba: undici popolari, tre liberali;

Vignole Borbera: 12 socialisti, 3 liberali;

Castelnuovo d'Asti: maggioranza popolare, minoranza liberale.

Nell'elezione del consigliere provinciale nel Mandamento di Villalvernia è in forte maggioranza l'uscente geom. cav. Bellingeri Paolo, membro della Deputazione provinciale, contro il socialista ufficiale Amedeo Bassignana, contadino.

Violenze ed urne invase nel Veneto

La prevalenza ai popolari

Padova, 4, notte.

I risultati che finora si conoscono nei tre mandamenti nei quali hanno avuto luogo le elezioni amministrative comunali e provinciali danno una netta prevalenza ai popolari. I socialisti entrano in quasi tutti i Consigli in minoranza, solo a S. [illegible] vincono i socialisti. Eguale situazione per le elezioni provinciali.

A Pianca in occasione delle elezioni avvennero disordini. Duecento individui, dopo avere per tutta la giornata tentato di ostacolare le operazioni elettorali, penetrarono verso l'ora della notte nella Sezione di scrutinio, mandando in frantumi le urne. Il presidente ed il segretario si poterono a stento sottrarre all'ira degli invasori. Eguale fatto avvenne a San Biagio, dove però il pronto intervento dei carabinieri valse a ristabilire l'ordine.

Scarso concorso alle urne in Toscana

Vittorie socialiste

Firenze, 4, notte.

Le elezioni amministrative in molti comuni della nostra provincia si sono svolte nella calma più perfetta. Il concorso alle urne non è stato molto numeroso. La giornata di ieri ha segnato una netta maggioranza per i socialisti, i quali hanno conquistato quasi tutti i comuni, se si eccettua qualcuno che è stato guadagnato dai popolari e dai liberali.

Socialisti e popolari sconfitti a Napoli

Napoli, 4, notte.

Le elezioni comunali e provinciali avvenute ieri in molti Comuni della nostra provincia hanno segnato una un [illegible] vittoria per i partiti estremi socialisti e popolari. Quasi tutti i Comuni sono stati conquistati dai partiti dell'ordine, con notevole maggioranza di voti. A Santa Maria Capua Vetere dove più accanita era la lotta, la lista socialista, che si riteneva doveva prevalere, è stata battuta per oltre mille voti da quella del partito dell'ordine.

I particolari del sanguinoso conflitto di Boscomarengo

I feriti sono 10 - Inchieste di deputati e dell'Autorità

Alessandria, 4, notte.

Vi ho già informato sui dolorosi fatti avvenuti ieri, durante le elezioni, a Boscomarengo. Eccovi ora in proposito altri particolari. Verso le ore 11.30 giunsero da Fresonara e di Frugarolo, scortati dai carabinieri, [illegible] [illegible] liberamente al voto, si dirigevano in carovana verso la sezione elettorale. Un gruppo di socialisti [illegible] avversari, [illegible] [illegible] i socialisti affermano all'opposto [illegible] dei popolari, mentre questi [illegible] ogni responsabilità [illegible] che gli avevano [illegible] provocatori.

Il conflitto seguitone è stato violentissimo e fulmineo. Ai colpi di bastone e ai sassi di [illegible] si rispose con colpi di arma da fuoco. [illegible] [illegible] il primo a sparare, subito dopo [illegible] alcuni popolari si rifugiarono in un [illegible] vicino, [illegible] dentro, mentre [illegible] Vi [illegible] partirono da una finestra e dalla porta d'ingresso, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rimasti gravemente feriti il socialista Gallo Pietro, di anni 39, meccanico presso lo stabilimento Mino in Alessandria, [illegible] ferite di arma da fuoco. Altri feriti [illegible]: Dominici [illegible], di anni [illegible], da Fresonara; Bergaglio Domenico, di anni 18, pure di Fresonara; Devecchi Mario e suo fratello Pietro, di anni [illegible], di Castellazzo Bormida; Gallareto [illegible], Marchio Emilio, di anni 45, presidente della Sezione popolare dei piccoli proprietari di Boscomarengo; Cattaneo Luigi, di anni 22, di Boscomarengo; Bellotti Antonio, di anni 61 e [illegible] Antonio, padre e figlio, popolari di Boscomarengo. Il Bellotti padre ed il Cattaneo sono stati trasportati all'Ospedale di Alessandria, mentre gli altri sono [illegible] a Boscomarengo e le loro condizioni [illegible].

La salma del Gallo è stata trasportata ad Alessandria ed i funerali si svolgeranno domani, alle ore 10.30, con l'intervento di [illegible] comunale, che abbandoneranno [illegible] il lavoro [illegible] stabilimenti [illegible] è stato sospeso il lavoro in segno di lutto per il compagno caduto. L'inchiesta dell'Autorità non è ancora nota, ma molte linee [illegible] si [illegible] colla versione degli [illegible] dirigenti popolari. Sul posto si sono recati [illegible] deputati socialisti e popolari per accertare i fatti. Le elezioni, nonostante la battaglia, hanno potuto proseguire e [illegible] il [illegible] [illegible] quelle amministrative come in quelle provinciali, dove gli iscritti alla Lega bianca appoggiarono i candidati liberali.

Strascichi della vertenza metallurgica

Incidenti a Vado Ligure

Due stabilimenti temporaneamente occupati dalla forza - Il ferimento di una donna

Savona, 4 notte.

Dopo l'accordo avvenuto fra gli industriali e la Fiom, anche gli operai degli stabilimenti metallurgici Westinghouse e Ferrotaie, del vicino Comune di Vado Ligure, avevano sgombrato le officine e ripreso regolarmente il lavoro. Venerdì la Commissione interna operaia e la Direzione della Westinghouse avrebbero dovuto attuare gli accordi presi. L'ingegnere Calcolari, direttore dello stabilimento, doveva procedere ad una visita per accertarsi delle condizioni nelle quali esso era stato lasciato dagli operai, e poi definitivamente prenderne possesso. Senonchè la Commissione interna presentava parecchie richieste, parte delle quali furono accettate dalla Direzione, e parte no. Fu allora che un forte nucleo di operai irruppero nell'officina, imponendo al direttore l'accettazione di tutte le richieste. Ottenuta tale accettazione, si allontanarono. Nel pomeriggio dello stesso giorno un gruppo di [illegible] dalle officine imposero [illegible] Calcolari il pagamento delle [illegible]. Contemporaneamente altri nuclei di operai armati invasero il [illegible] il personale di Direzione [illegible] alle minaccie ed alle intimidazioni, anche malgrado lo sparo di qualche rivoltellata ed il lancio di alcune bombe. L'ing. Calcolari riusciva per altro a telefonare alla nostra Sotto-Prefettura, invocando l'intervento della forza pubblica; ma gli operai, che già avevano ottenuto quanto richiedevano, lasciarono l'officina, e non si ebbero ulteriori incidenti.

Fatti analoghi si svolsero allo stabilimento Ferrotaie. Ne seguì per altro che gli industriali non vollero riconoscere quanto non era stato contemplato nei recenti concordati, riferendosi alle concessioni fatte dalla Direzione, e non dalla rappresentanza degli industriali. Una Commissione di operai ed una di industriali si riunirono nel gabinetto del sotto-prefetto per decidere in merito, ed il capo del Circondario fece comprendere alla Commissione operaia che, se avesse insistito in ciò che essa imponeva e ove non si fossero giunti all'accordo, egli avrebbe dovuto far occupare militarmente i due stabilimenti. Ed infatti questo avvenne. Truppe, carabinieri e guardie regie, agli ordini di ufficiali, occuparono militarmente i due stabilimenti. In un secondo colloquio, avvenuto nel gabinetto del sotto-prefetto, si è giunti all'accordo, nel senso che tutte le richieste presentate dagli operai e non contemplate nel concordato, dovessero essere rimesse alla Commissione generale del lavoro, per l'esame di merito e definitiva decisione. Il sotto-prefetto ordinava quindi alla forza pubblica lo sgombero degli stabilimenti.

Mentre però stava finendo questo secondo colloquio, un deplorevole fatto avveniva a Vado Ligure, che per poco non fece sospendere le trattative, e per poco non provocò lo sciopero. Due guardie regie di pattuglia attorno allo stabilimento Ferrotaie vennero insultate da alcuni avventori di una osteria. Le guardie si avviarono verso il locale, che venne chiuso dal di dentro. Le due guardie tentarono di sfondare la porta colle canne dei moschetti. Non si è potuto accertare se si tratti di un malaugurato accidente o di un volontario atto di una delle guardie: il fatto si è che un colpo partiva dal moschetto di una delle guardie, e passando attraverso il legno della porta andava a colpire la proprietaria dell'osteria, tale Cavigliа, che cadde mortalmente ferita. Le due guardie allora fecero ritorno in caserma. Il ferito, Alemanno Costanza, fu messo a disposizione dell'autorità. La Caviglia venne ricoverata al nostro ospedale con prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravi. Sul posto si recarono alcuni ufficiali con militi e guardie regie, e si recarono pure le autorità giudiziarie.

Tale fatto luttuoso tenne inquieti gli operai di Vado sul da farsi. Fu organizzato un comizio, nel quale si invocò dal Governo l'abolizione delle guardie regie. Qualcuno ventilò anche l'idea di proclamare lo sciopero generale, ma la corrente contraria prevalse; sicchè oggi, alle 13, tanto alla Westinghouse quanto alla Ferrotaie, il lavoro è stato regolarmente ripreso.

Minaccia di vasta agitazione agraria per la questione di un fondo dell'Ospedale di Novara

Novara, 4, notte.

Oggi nei Comuni del Novarese, del Vercellese e della Lomellina, è stato affisso il seguente manifesto, che preannuncia un nuovo [illegible] agrario:

«[illegible] [illegible]».

[illegible]

Fin qui il manifesto che, come ho detto viene [illegible] in tutti i Comuni. Al vasto movimento hanno dato tutto il loro appoggio la Confederazione del lavoro, la direzione del partito socialista e la Federazione stessa dei lavoratori della terra.

Quest'oggi è giunto dall'on. Bagnolo un [illegible] all'on. Giolitti in cui si chiede la revoca della deliberazione della Commissione provinciale di beneficenza, che annullava la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di concedere in affitto alla Cooperativa socialista le terre in questione. Nel secondo articolo vi è un forte [illegible] per questa piega impreveduta negli avvenimenti, specie per il raccolto del riso. D'altro canto ho potuto accertare come l'on. Giolitti personalmente si interessa vivamente della vertenza e non tutte al giorno, per filo diretto, ha comunicazioni col Prefetto e col sen. Bagnolo, tanto che si spera in un felice risultato dei suoi sforzi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA GENOVA

[illegible]

DA BIELLA

[illegible] ai caduti in guerra. — Ieri al [illegible] [illegible] inaugurata una lapide ai caduti in guerra. [illegible] del Regio Commissario di Biella [illegible]. Tenne il discorso ufficiale il [illegible] di guerra tenente Edoardo Mola.

ULTIME DI CRONACA

Richieste di fattorini telegrafici

Ieri una Commissione di fattorini telegrafici composta da Peverero, Penna, Berretta, è stata ricevuta dal direttore superiore cav. Bordano, al quale ha presentato i desiderata della categoria, consistenti nella concessione del mese di congedo, dei due mesi di malattia, del riposo settimanale, della riduzione ferroviaria per tutto il personale avventizio stabile, d'ambo i sessi. Per di più ha chiesto il pagamento delle mensilità dei fattorini del '90: di 2.a e 3.a categoria, richiamati in servizio militare, il pagamento dell'indennità giornaliera degli 55 concessi, miglioramento orari all'ufficio telegrafico centro, osservanza pulizia nei due uffici, e infine molte altre richieste di minore importanza. Il cav. Bordano ha udito tali richieste ed ha assicurato il suo interessamento.

Ponzo Giovanni, gerente.

Stanotte improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

ANNETTA STRETTI CROTTI

d'anni 34

Il marito ORESTE coi figli ATHOS e SMERALDA, il fratello VINCENZO, la mamma, la nonna e parenti tutti ne dànno il triste annunzio coll'animo straziato.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire all'accompagnamento dell'amata Estinta.

Il funerale avrà luogo martedì, alle ore 14,30, partendo da via Maria Vittoria, 38.

Torino, 4 ottobre 1920. (21592

La DITTA AUGUSTO BO nella persona del suo titolare Sig. Dott. Carlo Musso, partecipa l'immatura irreparabile perdita della Signora

Annetta Crotti-Stretti

moglie affettuosissima al suo carissimo collaboratore e viaggiatore sig. Oreste Stretti.

La sepoltura avrà luogo oggi 5 corr., partendo da via Maria Vittoria, 38, alle ore 14,30. 21592

Serena, dopo crudele malattia, spirava

SARITA BELMONDO

a soli 18 anni e quando più bella le sorrideva la vita.

Il padre GIUSEPPE, la mamma ROSA DIATTO, il fratello CLAUDIO, il fidanzato ANTONIO PUCCINI, gli zii ed i parenti tutti, inconsolabili, ne dànno il tristissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo in Scalenghe, mercoledì, 6, alle ore 10.

Scalenghe, 4 ottobre 1920. (A

Oggi, nella veneranda età di anni 85, circondato dall'affetto dei suoi cari, spirava nel bacio del Signore

BOGETTO BARTOLOMEO

La famiglia e i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, alle ore 16. Si ringraziano tutte le gentili persone che interverranno alla triste cerimonia. (A

Mirafiori, 4 ottobre 1920.

GIOVANNI GIARDINI e CONSORTE GIACINTA REY, colla più profonda riconoscenza ringraziano parenti, cortesi amici, Direttori, impiegati e operai della S. A. Giovanni Giardini e Fratelli, che con la loro presenza e con fiori parteciparono al loro grande dolore, accompagnando all'estrema dimora il loro diletto

Pierino

in di cui spoglia, nel secondo anniversario della sua morte e giacente a BATTAGLIA, potè finalmente essere loro restituita.

Uno speciale ringraziamento alla Società di M. S. Giov. Giardini, Garbellini e Vallerini che intervenendo coi loro vessilli resero più imponente la mesta cerimonia.

(Ditta [illegible] Pompe Funebri Gribaudo, Tel. [illegible]

La famiglia del

Cav. SIMPLICIO PATETTA

rivolge un commosso ringraziamento agli Istituti dell'Ospedale, alle [illegible], alla Società Militare ed all'Asilo Infantile di Settimo Torinese, che con tributi di fiori e col loro intervento vollero partecipare al suo immenso dolore.

Torino, 4 ottobre 1920.

(Ditta Stabilimento Pompe Funebri Grata - Telef. [illegible])

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.